



Roberta De Piccoli

Gianni Rodari e il paesaggio sonoro in DAD

Il 23 febbraio 2020 in tutta Italia le attività didattiche in presenza furono sospese a causa di una ancora non chiara, ma già allarmante, situazione sanitaria. Per tutto il corpo docente di ogni ordine e grado, questa situazione ha significato porsi di fronte a grandi punti interrogativi rispetto al proprio ruolo. Personalmente questa situazione didattica ha coinciso con l'anno di prova per l'immissione in ruolo e ciò ha significato ridefinire anche obiettivi e competenze da perseguire con le classi e nel mio personale percorso formativo/lavorativo. Una frenetica corsa all'aggiornamento, verso nuove modalità di apprendimento/insegnamento oltre che di relazione (tra esseri che non smettevano comunque di essere umani, nelle loro emozioni e manifestazioni delle stesse), si è pertanto allineata all'emergere di un senso di responsabilità verso gli studenti e le famiglie, impegnate ad affrontare il peso frustrante della sospensione delle attività lavorative.

Come poteva essere utile una docente di Musica in questo contesto?

Come rispondere in modo credibile alla società oltre che alle pressanti e a volte confuse domande organizzative del Ministero della Pubblica Istruzione?

Come dimostrare l'utilità e la necessità di un'attività creativa a chi chiedeva di rispondere a dei bisogni pratici ed economici?

Come coinvolgere e rendere partecipi i ragazzi nella continuità dell'attività didattica proposta sino a quel momento?

Come far percepire loro che nulla era lasciato al caso, che tutto era "normalmente" sotto controllo?

Queste domande, e molte altre di natura pratica rivolte alla quotidianità che dovevo affrontare (perché ci si dimentica spesso che un docente è un essere umano fragile), mi hanno stimolata a trovare rapidamente delle risposte, ben sapendo che ogni scelta avrebbe implicato anche continue verifiche nel moltiplicarsi di interrogativi.

Nel sistema di programmazione a moduli che avevamo programmato a livello di Istituto, come gruppo mono-disciplinare di Musica, la sospensione ha coinciso, fortunatamente, con l'inizio di un nuovo modulo. Questo mi ha permesso di organizzare il periodo che dovevamo affrontare in due momenti:

1. consolidamento di quanto svolto sino a quel momento con l'assegnazione di "Compiti di realtà" che facessero uso di piattaforme digitali attraverso cui la classe potesse lavorare in modo interattivo con o senza la presenza del docente;
2. attività di studio dinamico durante la video-lezione in funzione della conclusione del programma (teoria e pratica musicale).

Nulla si improvvisa dal nulla, quindi, è importante sottolineare quanto sia stata fondamentale in questo periodo la collaborazione tra colleghi disposti a condividere le proprie abilità e la già attestata frequenza a Corsi di aggiornamento mirati alla conoscenza di programmi e applicazioni informatiche, conoscenze già messe a disposizione delle classi (anche se in quantità ridotta) nel percorso curricolare.

Sollecitata dalle necessità organizzative della scuola, ho previsto per ogni classe parallela (1° 2° e 3°) una nuova programmazione *ad hoc*. In questa sede esporrò una di quelle organizzate per le classi prime, pensata per farle partecipare alla sezione libera del Concorso “100xRodari”, indetto dall’Associazione Culturale Arte di Omegna (VB) per celebrare il centenario di Gianni Rodari.

Nel nuovo contesto quotidiano che ogni alunno aveva a disposizione (di suoni e silenzi oltre che di spazi), mutava l’esperienza che ognuno di loro aveva maturato, sino a quel momento, nei confronti di quel quotidiano. Ho considerato di presentare questa prospettiva come un “soggetto musicale” da indagare, un buon punto di partenza per sollecitare l’attività di “ascolto, analisi e scrittura”. A contatto con un ambiente sonoro completamente trasformato i ragazzi avrebbero potuto dare conto della loro esperienza attraverso la creazione di un nuovo linguaggio, che tenesse conto di nuove e specifiche modalità espressive, proprio come in una storia di Rodari.

Ho scelto di far partecipare le classi alla Sezione libera, perché questo ci avrebbe permesso di esprimerci al meglio senza dover adeguarci a delle regole richieste ad altri, di crearne alcune tutte nostre che ci avrebbero distinto anche come gruppo (trovo sempre importante motivare i ragazzi verso il raggiungimento di un obiettivo distintivo per dare origine al senso di appartenenza e partecipazione comune al raggiungimento di un obiettivo comune e sociale).

Dovendoci presentare come classi di Musica, la narrazione non avrebbe dovuto sottostare alle regole linguistiche, ma musicali, anche se avremmo usato un codice che implicava un uso simbolico della scrittura musicale e non quella convenzionale.

Avremmo realizzato delle partiture grafiche contenenti il contesto sonoro entro cui ogni ragazzo/a viveva e percepiva la propria interiorità, una piccola storia personale, talvolta assorbita dal vento, talvolta talmente silenziosa da essere necessario popolarla con una canzone di Rodari stesso.

A conclusione del percorso, con il consenso delle classi, è stata attivata la collaborazione di musicisti professionisti contattati con lo scopo di far eseguire le partiture dei giovani compositori.

Vanno compiutamente ringraziati per questo, per la grande generosità e serietà d’approccio:

Angelo Comisso, in piano solo, e in Trio con Alessandro Turchet, contrabbasso, e Luca Colussi, batteria;

Achille Succi, sax;

Silvia Bolognesi, contrabbasso;

Damiano Meacci, musica elettronica;

Pancrazio Giuzio, piano e suoni concreti.

Classi:

1B – 1C – 1D

Scuola secondaria di primo grado IC4 Modena “Galileo Ferraris” – Scuola ad indirizzo musicale

Presenza in tutte e 3 le classi di alunni/e con DSA, con BES e con Certificazione; tutti gli alunni che hanno partecipato alle lezioni in DAD, hanno partecipato alle attività; in particolar modo con la collaborazione della collega Maria Angela Monari nella classe 1B.

Tipologia di Consegna: Compito di realtà in DAD

Obiettivo attività:

- a. consolidamento su apprendimenti già percorsi dalle classi durante il primo quadrimestre:
 - esperienza e acquisizione conoscenze circa le caratteristiche del suono (altezza, durata, timbro, intensità) e l'organizzazione delle stesse in parametri (melodia, armonia, ritmo, timbro)
 - riconoscimento e definizione di "paesaggio sonoro" (analisi di un paesaggio sonoro secondo le caratteristiche del suono)
 - trascrizione dell'analisi in una partitura grafica con traduzione dei dati raccolti in simboli grafici
- b. offrire ai ragazzi un unico scopo creativo che li tenesse ancorati alla vita e alla loro dimensione di gruppo, ma in una dimensione di espressione individuale
- c. stimolare la percezione di apprendimento di qualcosa di nuovo (la relazione e lo strumento digitale) attraverso il già noto (la conoscenza musicale acquisita sino a quale momento, resa in questo modo indispensabile)
- d. offrire le partiture a musicisti professionisti come prodotto artistico con il quale misurarsi a livello esecutivo

Attività:

- 1) Chi era Gianni Rodari?
Breve biografia dell'autore-artista e lettura di una fiaba ad alta voce da parte della docente:

C'era una volta un re senza corona (G. Rodari, Il libro degli errori)

C'era una volta un re senza corona. Era la seconda nota della scala musicale, abitava proprio sotto il rigo, e per combinazione vedeva al piano di sopra un "mi" che aveva una corona grossa così. Sapete, i musicisti mettono un segno detto "corona" su certe note, per far sapere al suonatore: - Questa nota coronata puoi tenerla lunga quanto ti pare, fin che basta il fiato... Così può capitare che ce l'abbia un "sol", ma questo è spiegabile, perché è la quinta nota della scala musicale, e la quinta nota si chiama anche "dominante". E può capitare che un "re" non ce l'abbia affatto. La stragrande maggioranza dei "re" musicali non l'hanno mai avuta la corona e non se ne sono lamentati con nessuno. Ma questo re si lamentava e non ne voleva sapere. "L'autore, -egli diceva-, mi ha trascurato indegnamente. Darò le dimissioni." Difatti si dimise e se ne andò. Al suo posto, rimasto vuoto, l'autore dovette mettere il segno di pausa. Ora, quando i bambini della terza suonano quel pezzo con il flauto, giunti in quel punto debbono fare un attimo di silenzio in ricordo del re scontento.

- 2) Allegati su classroom a disposizione di tutti per approfondimenti:
 - "Favole al telefono" in pdf;
 - link a canzoni su testo di Gianni Rodari cantate da Sergio Endrigo presenti su youtube:
[Ci vuole un fiore,](#)

[Il signore di Scandicci](#)
[Le parole.](#)
[Il bambino di gesso](#)

3) Ripasso degli argomenti svolti nel corso del primo quadrimestre:

- “sound-scape”;
- partiture grafiche in contesti musicali del Novecento colto.

[Gyorgyi Ligeti – “Artikulation” \[1958\]](#)

[Berio - Acusmatico](#)

[Stockhausen: Gesang del Junglinge \(1956\) – aural score Part I](#)

[François Bayle – L’oiseau Chanteur \(Graphic Representation\)](#)

[Iannis Xenakis - Pithoprakta \(w/ graphical score\)](#)

["Thunderstorm" a graphic notation composition by Alex Chorley, age 12](#)

[Snowforms - R. Murray Schafer](#)

[Sun - R. Murray Schafer](#)

Consegna:

Premessa

- nelle consegne preferisco indicare l’azione attraverso l’uso dell’indicativo presente, come se l’alunna/a fosse già attivamente in azione, invece della forma imperativa, che è decisamente più passiva e meno responsabilizzante
- tutte le consegne sono spiegate e motivate negli obbiettivi prima di essere scritte sul Registro elettronico

STEP 1 Analizzo un contesto sonoro a piacimento:

- Scelgo un ambiente/contexto sonoro
- Registro 100 secondi (da conservare ed eventualmente da allegare alla mia analisi)
- Analizzo ogni suono riconosciuto: timbro (sorgente sonora), durata (inizio/fine totale e parziale), intensità (forte/piano nella scala d’intensità), altezza (grave/acuto, nella scala delle altezze possibili) - organizzo la sequenza dei suoni (e le eventuali sovrapposizioni) su una o più linee temporali

STEP 2 Realizzo una partitura grafica:

- Identifico una serie di simboli/colori/spazi/linee/forme ecc per ogni caratteristica
- Trasporto tutto su una tavola da disegno o simile
- Realizzo una partitura secondo modalità di mia scelta, liberamente (foglio, cartellone o anche in paint con il computer)
- La realizzazione complessiva e la scelta dei simboli può essere figurativa, astratta, reinventata (con l’assegnazione degli elementi, reali o inventati che diventano simbolici, al nuovo contesto)
- La gestione della linea del tempo è libera, così com’è libera la gestione dello spazio da riempire (linea, cerchio, tratteggio, puntini, figure...ecc)

- Ogni simbolo avrà funzione musicale
- Fornire una legenda delle proprie scelte (“questo simbolo corrisponde a”)

STEP 3 Mi ricordo di scrivere:

nome, cognome, classe e titolo del proprio lavoro "100 secondi di.... ", volendo aggiungere “x G. Rodari”

STEP 4 Invio il materiale alla prof:

- Scansiono il lavoro completato e lo invio per posta elettronica alla prof oppure lo posto su classroom
- In caso di foto: assicurarsi che sia in alta definizione e scattata dall'alto, in modo che riprenda con precisione il disegno (senza ombre e non in modo che formi un trapezio, cfr esempio postato dalla prof)

Piattaforme utilizzate: Google suite, classroom (per interazione docente-classe), Padlet (per l’organizzazione del materiale raccolto nella sua complessità)

Durata attività:

Tempi didattici: 1 mese e mezzo

Attività con supporto della docente in videolezione: 4 lezioni

Attività in autonomia da parte degli alunni (considerando ritardi e difficoltà oggettive dovute alla connessione di alcuni componenti della classe): 1 mese e mezzo

Tempi aggiuntivi per la raccolta del materiale cartaceo da inviare al Concorso: 1 settimana al ritorno a scuola a settembre (tutto il materiale era già stato inviato in forma digitale alla scadenza indicata, ma per la valutazione effettiva è stato indispensabile inviare quello originale).

Esecuzione da parte di musicisti professionisti:

Attività:

- tutto il materiale prodotto dalle classi è stato condiviso con i musicisti attraverso dropbox; ognuno di loro ha operato una scelta che doveva comprendere un minimo di 1 a massimo di 9 composizioni a testa; hanno avuto 10 giorni di tempo per studiare le partiture, eseguirle e registrare la loro proposta da inviare al Concorso in allegato con le partiture stesse

Scopi:

- valorizzare esteticamente il prodotto realizzato dai ragazzi e classificarlo come “composizione musicale” a tutti gli effetti (il messaggio che i ragazzi avrebbero dovuto cogliere era che lo studio è cosa seria e richiede impegno, ma offre anche grandi opportunità)
- dare nuova voce e nuovi suoni al racconto, ovvero dimostrare la forza di un percorso creativo che mette in relazione realtà diverse e mondi diversi (quello degli adulti e quello dei ragazzi)

Documentazione:

Link: <https://it.padlet.com/robertadepiccoli1/vys7pjjbipvofbjv>

Il padlet contenuto nel link indicato ha preso forma strada facendo.

Un padlet è una sorta di muro in cui il docente e/o ogni componente della classe può interagire, inserendo materiali e allegati di varia natura.

Questo padlet raccoglie l’esperienza conclusa da ogni classe e nella sua complessità per la partecipazione al Concorso, concorso che ci ha visti vincitori della “Coppa Rodari” con valutazione 98/100.